

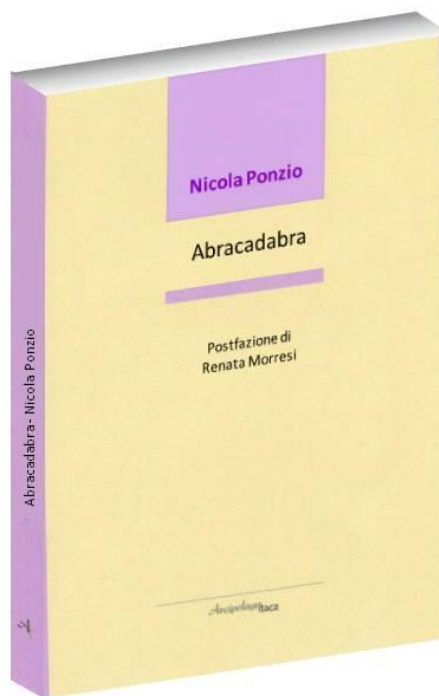
Collana
Lacustrine - Poesia
(collana diretta da Renata Morresi)

Nicola Ponzio
ABRACADABRA

Con 7 tavole dell'autore

Postfazione di Renata Morresi

Pagg. 48, €uro 14,50 - ISBN 978-88-99429-03-4



Nicola Ponzio (Napoli, 1961), vive e lavora a Torino.

Artista visivo e poeta, ha esordito nel 1987 nella Galleria Tucci Russo, proseguendo il proprio percorso espositivo con diverse mostre personali e collettive sia in Italia sia all'estero. Sue poesie sono apparse su "Nuovi Argomenti", "L'Ulisse", "Nazione Indiana", "Blanc de ta nuque", "gamm", "eexiitt".

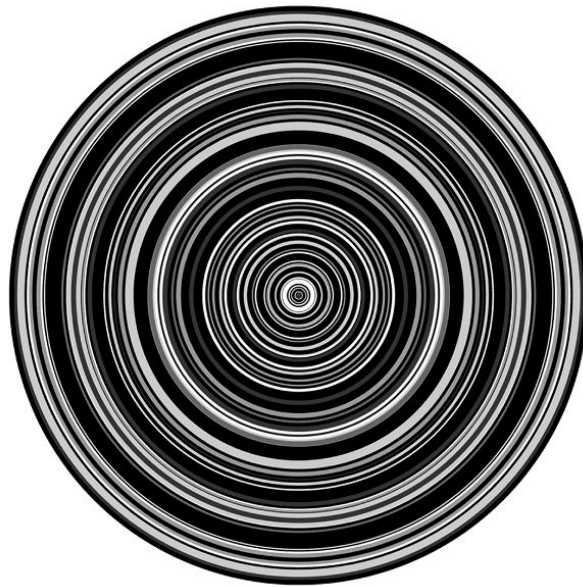
Ha pubblicato *Scanning*, con le fotografie di Paolo Mussat Sartor, postfazione di Marco Giovenale (Corraini Edizioni, 2014), l'e-book *Breve storia del blu*, 2014 (gamm.org), *Il mio nome nel tuo nome*, postfazione di Giampiero Marano (Oèdipus, 2014), *10 Wunderkammern* (La camera verde, 2012), *L'equilibrio nell'ombra* (LietoColle, 2007), *Esercizi del rischio* (e-book, Biagio Cepollaro e-dizioni, 2007), *Gli ospiti e i luoghi* (Nuova Editrice Magenta, 2005). È presente in antologie e testi critici.

Da *ABRACADABRA*

Le fiabe sono vere

Italo Calvino

* * *



I

Infliggere ai due Gobbi tre frustate
Accoltellare Dotto al basso ventre
Molestare la Fata Turchina per tutta l'estate
Squarciare di netto la gola alla Strega dell'Est

Tormentare la Bella e la Bestia con vero diletto
Colpire ai testicoli il povero Cicco Petrillo
Fuorviare l'intelletto al papà di Vassilissa
Danneggiare la Radura Incantata con nafta e diossine

Amputare le mani e le orecchie al vecchio Rink Rank
Vessare metodicamente i Tre Porcellini
Scannare l'oca Marten con la ronca

Mitragliare i Sette corvi con la raffica a ventaglio
Punzecchiare nel vivo il Principe Canarino
Sfigurare la vergine Malvina tenendola al guinzaglio

II

Brutalizzare la Sposa Bianca e la Sposa Nera
Calpestare con forza l'Osso che canta
Infestare la Casa nel Bosco col *Vibrio cholerae*
Sfottere la Strega della Bella Addormentata

Dissacrare l'incanto della Luce azzurra
Condannare all'ergastolo Mastro Ciliegia
Recludere in un pozzo Giovannin Senza Paura
Fracassare la Strada di mattoni gialli

Deridere con sdegno il Leone codardo
Inveire contro I dodici fratelli
Accecare la saggia Elsa con un dardo

Drogare il Lampionaio dell'asteroide 329
Maltrattare crudelmente Biancaneve
Frustrare il Re selvatico col gatto a nove code

III

Infamare la Principessa di Enrichetto dal ciuffo
Rinchiudere in un antro la Volpe Giovannuzza
Offendere Grullo di fronte agli amici
Invadere l'Isola che non c'è con un reparto fucilieri

Ammorbare il brodo di stecchino con l'*Escherichia coli*
Violentare Dognipelo dai capelli d'oro
Contaminare la terra del Campo dei miracoli
Condizionare l'esistenza al Re di Cuori

Avvelenare le essenze dei Filtri d'Amore
Svergognare con letizia la Regina della neve
Calunniare per dispetto il Cacciatore

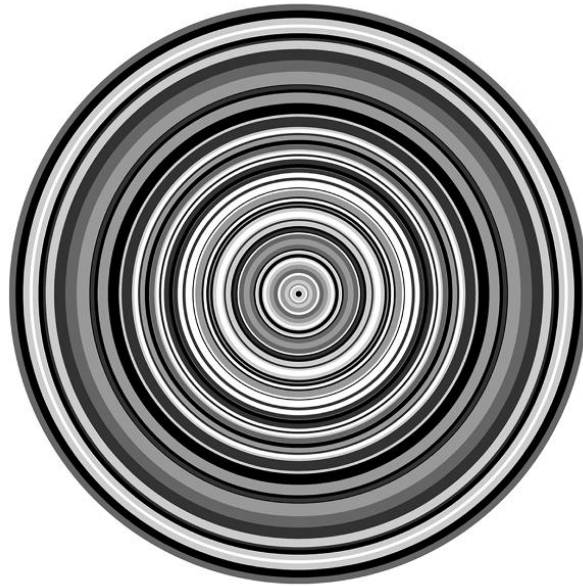
Inculare Mignolina con un abracadabra
Sbranare la pecora del Piccolo Principe
Deturpare lo Specchio Fatato con carta abrasiva

Impalare senza pena il papà di Pelle d'asino
 Svaligiare la casetta dei Tre Orsi
 Incaprettare il nano ingrato sotto un pino
 Costringere il Re di Brobdingnag ad impiccarsi

Angosciare la Strega di Hansel e Gretel
 Diffamare a mezzo stampa la ragazza mela
 Malmenare per spasso i Musicanti di Brema
 Confinare su Fhobos il Borgomastro di Hamelin

Frodare Bill la Lucertola e il Bruco Blu
 Asfissiare l'Usignolo con il Sarin
 Legnare sui denti anche Madre Sambuco

Comandare a bacchetta la fata Berylune
 Sciupare di proposito le Scarpette Rosse
 Contagiare con l'ebola la Bella Addormentata



Molti scenari vengono manipolati e mescolati in questo piccolo libro esplosivo. Ecco la prima, evidente, miscela deflagrante: la poesia, coi ritmi e le armoniche che celebrano la lingua, si combina all'anti-poesia, o meglio, alla critica del discorso poetico, con la sfida ai suoi facili ornamenti, alle sue ovvie bontà. I protagonisti dell'inaspettata sintesi sono quanto mai dissimili: le creature della letteratura fantastica, delle fiabe di magia e del folclore tradizionali, che affondano in rituali di rigenerazione antichissimi e il mondo ideale dell'infanzia ci fanno vagheggiare, e insieme ad essi, opportunamente predisposte, le pratiche più efferate di crudeltà e sterminio, usate per farli fuori e soggiogarli. Da una parte, infatti, sono evocate le tante storie favolose con cui gli umani nei secoli hanno cercato di venire a patti con il caso, l'ingiusto e il cattivo, sospinti dalla propria caparbia voglia di sopravvivere e godere. Dall'altra parte è offerto un elenco di istruzioni criminose: per ogni personaggio ed oggetto fiabico l'autore suggerisce una precisa tecnica delittuosa - dai supplizi 'classici' come stupri, pugnalate, scuoiamenti e mutilazioni, alle specialità chimiche più moderne (fosforo bianco, napalm, Ziklon B, antrace, Tabun, ecc.), agli strumenti di comprovato successo come ghigliottina, garrotta, Desert Eagle o falchetto, ai vibroni del colera, fino a metodi più subdoli, quali bandire, molestare, inquinare, pervertire, e così via. Cosa anima questa inaudita profanazione dei mondi fiabeschi?

[...]

Dalla *Postfazione* di Renata Morresi